



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

23 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

23 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

DIFESA DEL SUOLO. RISORSE PAR-FSC PER NUOVI INTERVENTI

Comunicato stampa N° 660 del 22/04/2015

(AVN) – Venezia, 22 aprile 2015

La Regione del Veneto sottoscriverà un atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per attuare un programma di interventi di difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali, con risorse del Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007 - 2013. Lo comunica l'assessore regionale alle politiche ambientali precisando che l'atto integrativo contiene 34 nuovi interventi, cui 28 di difesa del suolo per un importo totale di 42.750.000 euro e 6 interventi inerenti la linea di difesa della costa per un importo totale di 10.872.900 euro.

Il Programma Quadro comprende sei assi prioritari. L'asse prioritario 2 (Difesa del Suolo) è articolato in due linee di intervento: 2.1 "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti"; e 2.2 "Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale". Rispetto alle previsioni finanziarie iniziali, la giunta veneta ha dovuto recepire le decurtazioni apportate da diversi provvedimenti statali, approvando il nuovo piano finanziario del PAR FSC pari a 349.653.318 euro.

Con questa riprogrammazione, per la difesa del suolo le risorse disponibili sono state portate da 60.872.900 euro a 72.622.900 euro (comprensivi di 21.000.000 di euro già programmati con l'APQ sottoscritto nel 2013), in considerazione della particolare necessità e urgenza di realizzare le opere previste di salvaguardia del territorio. I nuovi interventi da finanziare sono stati sottoposti al Tavolo di Partenariato con procedura che si è chiusa il 22 gennaio scorso e per dare attuazione ai progetti selezionati si procederà ora alla sottoscrizione di un atto integrativo con gli organi dello Stato.

Gli interventi della linea 2.1 – conclude l'assessore - si inseriscono nel quadro delle opere già avviate per la riduzione del rischio idraulico del territorio e riguardano tutta la rete idraulica regionale, attraverso opere di consolidamento e adeguamento delle arginature esistenti, ricalibratura e rifezionamento dei corsi d'acqua, adeguamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa e di regolazione delle acque, bacini di laminazione delle piene. Gli interventi della linea 2.2 riguardano la difesa dei litorali dall'erosione e la riqualificazione ambientale della fascia costiera.

LAVORI Dalla Regione i fondi per nuovi interventi contro il rischio idrogeologico

Difesa del suolo, 5 milioni a Rovigo

Da Venezia risorse portate da 60.872.900 euro a 72.622.900 euro per la gestione dei fiumi

VENEZIA - La Regione del Veneto sottoscriverà un atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro (Apq) con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per attuare un programma di interventi di difesa del suolo, di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale dei litorali con risorse del Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione (Par Fsc) 2007 - 2013.

Lo comunica l'assessore regionale alle politiche ambientali precisando che l'atto integrativo contiene 34 nuovi interventi, cui 28 di difesa del suolo per un importo totale di 42.750.000 euro e 6 interventi inerenti la linea di difesa della costa per un importo totale di 10.872.900 euro.

Il Programma Quadro comprende sei assi prioritari. L'asse prioritario 2 (Difesa del Suolo) è articolato in due linee di intervento: 2.1 "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti"; e 2.2 "Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale". Rispetto alle previsioni finanziarie iniziali, la giunta veneta ha dovuto recepire le decurtazioni apportate da diversi provvedimenti statali, approvando il nuovo piano finanziario del Par Fsc pari a 349.653.318 eu-

ro. Con questa riprogrammazione, per la difesa del suolo le risorse disponibili sono state portate da 60.872.900 euro a 72.622.900 euro (comprensivi di 21.000.000 di euro già programmati con l'Apq sottoscritto nel 2013), in considerazione della particolare necessità e urgenza di realizzare le opere previste di salvaguardia del territorio. I nuovi interventi da finanziare sono stati sottoposti al Tavolo di Partenariato con procedura che si è chiusa il 22 gennaio scorso e per dare attuazione ai progetti selezionati si procederà ora alla sottoscrizione di un atto integrativo con gli organi dello Stato.

"Gli interventi della linea 2.1 - conclude l'assessore - si inseriscono nel quadro delle opere già avviate per la riduzione del rischio idraulico del territorio e riguardano tutta la rete idraulica regionale, attraverso opere di consolidamento e adeguamento delle arginature esistenti, ricalibratura e risonamento dei corsi d'acqua, adeguamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa e di regolazione delle acque, bacini di laminazione delle piene. Gli interventi della linea 2.2 riguardano la difesa dei litorali dall'erosione e la riqualificazione ambientale della fascia costiera".

Questi gli interventi nella provincia di Rovigo inseriti nell'atto integrativo. Sezione **Bacino idrografico Adige Po**



Interventi di consolidamento anche lungo gli argini del Po

Sezione di Rovigo, lavori di sistemazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti n. 116 e 122 nel comune di Lusìa - 1° stralcio funzionale 800.000 euro; **Consorzio di Bonifica Adige Po** lavori di sistemazione del bacino Gurzone stralcio funzionale. Comuni di Occhiobello e Canaro 900.000 euro; **Consorzio di bonifica Adige Po** lavori di sistemazione del bacino Crespino - stralcio funzionale nei comuni di Villanova Marche-

sana, Papozze, Adria 1.000.000 euro; **Consorzio di bonifica Delta del Po** interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio - adeguamento impianti idrovori obsoleti - 3° stralcio - 1° lotto funzionale. Comuni di Porto Tolle e Porto Viro 1.000.000 euro. **Consorzio di Bonifica Delta del Po** interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio. Adegua-

mento impianti obsoleti 3° stralcio - 2° lotto funzionale. Comuni di Porto Tolle, Porto Viro e Ariano Polesine 900.000 euro; **Aipo** lavori di ripresa della frana dell'argine perimetrale della Colena di Ca' Pisani di proprietà della Regione Veneto Servizio Regionale Forestale in sinistra Po di Maistra fra gli st. 624-625 in località Ca' Pisani del comune di Porto Viro 500.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOMINE ED ENTI

ZAMPICININI NUOVO PRESIDENTE CONSORZIO BONIFICA ALTA PIANURA

Luciano Zampicinini, rappresentate Coldiretti nel consiglio del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, è stato eletto nel tardo pomeriggio di ieri alla presidenza del consorzio di secondo grado Leb, che ha il compito di gestire l'omonimo canale di irrigazione che copre molta parte della Bassa. Zampicinini resterà in carica per cinque anni, ed avrà come vice un altro Coldiretti, il rappresentante del Consorzio Bacchiglione Alberto Baratto. **LU.FI.**



ISOLA VIC/1 I roditori stanno danneggiando gli argini del Livergon

Caccia alle nutrie Il sindaco ordina di sparare a vista

L'emergenza interessa soprattutto Castelnuovo
I cacciatori interverranno sotto il controllo dei vigili

Claudia Ruggiero

Un'invasione di nutrie che distrugge gli argini del torrente Livergon rendendoli cedibili e che costituisce un serio problema di sicurezza per i cittadini. Succede a Isola Vicentina dove, nei giorni scorsi, un'ordinanza firmata dal sindaco Francesco Enrico Gonzo ha dichiarato una situazione di "emergenza" e avviato il controllo numerico degli animali da abbattere con armi da fuoco.

Gonzo: «Molti cittadini ci hanno segnalato la presenza di questi animali nei loro giardini»

co. Per tenere sotto controllo la diffusione e la proliferazione dei roditori, segnalati in gran numero soprattutto nella frazione di Castelnuovo, in particolare nella zona abitata di via Posolo e nell'area del cimitero, è previsto l'abbattimento con armi ad aria compressa e da fuoco.

Le armi possono essere usate dai cacciatori sotto la sorveglianza della polizia locale e solo nelle aree vicine ai corsi d'acqua come "Timonchio", "Giara-Orolo", "Posolo"; dagli agricoltori che possiedono un porto d'armi nel perimetro della loro azienda agricola; da coadiutori abilitati dalla Provincia. Le nutrie possono anche essere catturate vive servendosi di trappole, interventi concessi sempre e solo a persone autorizzate come i coadiutori, il personale della protezione civile, gli enti che tutelano le

acque. È invece vietato l'uso di veleni e rodenticidi. Lunedì un primo cacciatore è stato accompagnato dai vigili urbani ma non c'è stato modo di compiere operazioni. «Le nutrie scherza il primo cittadino Gonzo - devono aver letto l'ordinanza perché lunedì non si sono fatte trovare. Scherzi a parte il problema è reale e pesante: abbiamo ricevuto molte segnalazioni da parte di cittadini che hanno questi animali nel giardino di casa».

«Non abbiamo ancora indicazioni precise in merito - aggiunge il comandante della polizia locale dell'Unione dei comuni Ermanno Pianegonda - ma il nostro ruolo sarà quello di assistere agli interventi». Per il momento, l'ammassamento di nutrie è circoscritto alla zona di Isola e Caldogno, a Malo e Costabissara il problema non si pone. L'emergenza



Visibili le buche fatte dalle nutrie sull'argine del torrente. FOTO SERVIZIO DONO VAN CISCATO

L'assessore

«INTERVENIRE SUBITO»
L'emergenza nutrie è seguita dall'assessore Nicolas Cazzola: «il fenomeno interessa soprattutto i quartieri periferici di Castelnuovo, praticamente la zona a sud di Isola, ma è importante intervenire subito perché le nutrie si spostano sottoterra». «Con i provvedimenti ad ottati dall'ordinanza – conclude il sindaco – tentiamo di risolvere un problema di sicurezza, dopo che la polizia provinciale ci ha spiegato che la situazione non è nelle loro mani». CR.



L'assessore Nicolas Cazzola

vera è data dal fatto che le gallerie scavate dalle nutrie hanno notevolmente indebolito le arginature del corso d'acqua e, come si legge nell'ordinanza, questo provoca rischi idraulici «in grado di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone». Il fenomeno, cioè, può provocare allagamenti e cedimenti dei fossati. Addirittura, l'ordinanza cita l'erosione delle nutrie, che hanno peraltro un elevato tasso di riproduzione, come «concausa del collassamento di argini fluviali e di esondazioni» che avrebbe vanificato gli interventi tecnici in riparazione alle falle delle arginature. Senza contare poi che le nutrie stanziato lungo il torrente Livergon sono molto vicine al centro del paese e alla Sp 46. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VIA CRESCINI**Un "bacino" per salvare Forcellini**

Area di espansione sul Canale San Gregorio contro gli allagamenti

FORCELLINI

Un bacino di laminazione in via Crescini, sullo scolo Terranegra, per salvare da allagamenti e alluvioni tutta l'area di Forcellini. Martedì scorso la giunta ha approvato la "reiterazione del vincolo urbanistico", un passaggio obbligato per realizzare l'opera che è prevista e finanziata nel piano triennale 2015-2017.

Il bacino di espansione, in particolare, entrerà in funzione nei casi di particolare emergenza idraulica, soprattutto nel caso in cui il Genio civile decidesse di interrompere l'immissione di acqua nel canale San Gregorio attraverso l'impianto idrovoro esistente.

L'invaso progettato dall'amministrazione ha una capacità di circa 11 mila metri cubi e verrà ricavato su un'area di 14 mila metri quadri.

Urbanisticamente si tratta di un'area che va espropriata ma il "vincolo" che la rende opera di interesse pubblico era scaduto. Per questo la giunta è stata costretta a intervenire: il progetto infatti si trascina ormai da diversi anni.

Sono stati anche aperti, nelle scorse settimane, i termini per la partecipazione dei cittadini. Ma non sono arrivate agli uffici comunali osservazioni o proposte di modifica. Anche i proprietari che dovranno essere espropriati sono stati tutti avvisati da

Palazzo Moroni con lettere raccomandate. Valutazioni sono state chieste anche al Genio Civile e al Consorzio di bonifica. Adesso la parola passa al consiglio comunale che nelle prossime settimane dovrà votare il via libera definitivo alla delibera.

I lavori per la realizzazione del bacino di espansione potrebbero dunque partire già entro la fine dell'anno. Da tempo infatti il quartiere Forcellini aspetta questa infrastruttura contro gli allagamenti che puntualmente colpiscono alcune strade in occasione di acquazzoni estivi o di periodi di lunghe piogge autunnali. Negli anni scorsi è stato migliorato il sistema fognario. (c.mal.)



CASTELBALDO

Dissesto idraulico

■ ■ “Acqua, dal dissesto idraulico all’inquinamento”: incontro promosso stasera alle 21 in sala “Doralice”. L’evento è organizzato dal candidato sindaco Riccardo Bernardinello e punta ad analizzare le criticità delle risorse acque nel territorio. Interverranno il presidente del Cvs Giuseppe Mossa, il consigliere del Consorzio di bonifica Marco Camera, il referente del M5S per la Bassa Nicola Splendore ed Elena Baù, autrice del libro “Il paese che brillò tra le luci del cromo”. (n.c.)



SELVAZZANO Si rifanno marciapiedi e cordonate Via Scapacchiò, cantieri in dirittura d'arrivo

(Ba.T.) Si sta ultimando in queste settimane l'intervento di restyling di via Scapacchiò (nella foto a destra). Una strada dove sono stati attivati tre diversi cantieri che hanno permesso di realizzare opere di messa in sicurezza idraulica, per porre fine al problema del difficile deflusso delle acque meteoriche, ma anche per dotare la strada di nuova illuminazione e sistemare marciapiedi, cordonate e scivoli pedonali.

Ora si stanno eseguendo le opere di asfaltatura del manto stradale, ma i lavori saranno completati ad inizio maggio con la realizza-

zione del passaggio pedonale rialzato all'incrocio con via Giotto, di fronte alla ditta Fip. È un restyling a 360 gradi quello che in quest'ultimo anno ha interessato la strada principale del capoluogo. Le opere idrauliche, avviate subito dopo l'ispezione degli scarichi che l'amministrazione comunale ha voluto la scorsa estate su tutto il territorio, prevedevano la sostituzione di caditoie e il rifacimento di tratti di condotte.

Lavori che hanno permesso di migliorare lo smaltimento delle acque meteoriche che creavano problemi in alcuni punti della strada. Una volta conclusi questi interventi per la sicurezza idraulica si è dato il via alla terza fase del restyling. Lavori per un importo di 160 mila euro che hanno interessato i marciapiedi, la carreggiata di via Scapacchiò, le cordonate, i rialzi e gli scivoli pedonali.

Mentre la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica è stata eseguita l'anno scorso: sono stati installati lampioni a led per migliorare la visibilità e il risparmio energetico.

Ultimo atto
dopo le opere
idrauliche e
l'illuminazione

